

Partita del 25.03.2025

Beverly INPS

Beatrici: ogni partita dà tutto e finisce con la lingua di fuori come un cucciolo di beagle. In campo ringhia e rincorre, anche se gli avversari sono tutti pesi medio-massimi e lui un peso piuma. Cerca di decapitarmi con una pallonata stile Omar Sivori. DOGMAN

De Luca: dopo pochi minuti ha già un ginocchio che perde come un rubinetto. Nonostante sia così alto è anche insospettabilmente agile. E' il bomber dei suoi e quando gli si lascia un centimetro di spazio in attacco ti impallina. IL CACCIATORE

Di Raddo: esperto di miracoli riesce a giocare anche con la schiena bloccata. Inizia in porta ma poi la voglia è tanta e gioca un po' anche in mezzo al campo. Corre tanto ed aiuta tutti, ma non è al massimo della forma e raramente diventa pericoloso. IL MESSIA

Miliucci: grande rientro per una grande persona. Inizia un po' in sordina ma piano piano prende confidenza con il campo, il pallone, gli avversari, la porta. Alterna giocate sopraffine ad errori clamorosi ma per i difensori avversari non è mai facile tenerlo. A fine partita sembra Massimo Decio Meridio in mezzo all'arena. IL GLADIATORE

Pompili: gioca un po' ovunque: in porta, in difesa, in attacco, in panchina. L'impegno c'è sempre ma i piedi non sempre lo aiutano. Riesce a segnare un goal ma le sue sgroppate sulla fascia non producono moltissimo. Ripete gli stessi movimenti ogni volta come se fosse il primo giorno. IL GIORNO DELLA MARMOTTA – RICOMINCIO DA CAPO

Petrucciani: torna a giocare per dare una mano agli sfiniti e sparuti colleghi di divisione. Sa giocare bene ma viene frenato da un paio di scarpe che hanno sotto la stessa sciolina di Federica Brignone. Quando parte sembra Lupo Alberto che scappa da Mosè. Segna comunque un bel goal e darà una bella mano ai suoi. SCUSATE IL RITARDO

Divano Kiev

Atzori: Danielino ritorna in campo e torna a fare quello che ha sempre fatto: correre spesso senza senso. Leo prova a dirigerlo da lontano ma, ogni volta che un pallone arriva dalle sue parti, rimbalza lontano. Prova anche a suicidarsi in mezzo al campo per attirare l'attenzione su di lui ed alla fine riesce a imbucarla facendo sponda su un tiraccio destinato ad uscire. IL POSTINO

Ballico: corre tanto ed in campo si fa sentire. Difende forte ed attacca forte. I piedi sono due capitelli corinzi ma sembra sempre sul punto di combinare qualcosa di buono. Si attacca con Raffaele in un corpo a corpo più simile al rugby e si giustifica come i bambini all'asilo: Ha cominciato lui ! INCONTRI RAVVICINATI DEL TERZO TIPO

Boccia: altro ritorno estremamente gradito. Tenero come un pupetto, vestito di giallo fluo e con una calzamaglia "talmente stretta che lasciava intuire non solo il sesso ma anche la religione" citazione da Woody Allen...non impeccabile in un paio di occasioni è, però, benvoluto da tutti. IL DORMIGLIONE

Fiorini: Leonardo si ritrova a gestire l'attacco dei suoi. Riceve anche ottimi palloni dalla difesa ma quando cerca il dialogo con i compagni di reparto iniziano i dolori. Quando si mette in proprio fa sempre paura. Segna un solo goal ma avrebbe potuto farne molti di più. Trova sempre una gamba di troppo o un portiere attento... quanti siete ? Cosa portate ? Dove andate ? NON CI RESTA CHE PIANGERE

Giammarioli: Giorgio migliora ad ogni partita. Grazie ai consigli di Leo dà sicurezza alla squadra e para tutto il parabile. Portiere poco appariscente, nonostante la maglietta sgargiante ma molto concreto. Si sta rivelando uno dei migliori portieri del torneo. LA CLASSE OPERAIA VA IN PARADISO

Middei: altra partita da dominatore. Quando decide di vincere la partita, abbassa la testa ed inizia a nascondere la palla a tutti. Potente, veloce, preciso e tecnico, per fermarlo ci vorrebbe un embargo. THE PRESTIGE

Orlandi: finisce la luna di miele con la buona sorte. Dopo tre partite senza infortuni decide di tornare all'antico e, dopo aver giocato e dominato la partita, gestendo la difesa meglio di Kaiser Franz Beckenbauer, nel finale, esce zoppicando come Kaiser Soze. I SOLITI SOSPETTI